



TRIBUNALE DI PORDENONE

Ordine degli Avvocati
di Pordenone



PROCURA DELLA REPUBBLICA

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA GLI UFFICI GIUDIZIARI DI PORDENONE
PER LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI PENALI IN FORMATO DIGITALE**

Il Presidente del Tribunale

Il Presidente della Sezione Penale

Il Procuratore della Repubblica

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone

PREMESSO CHE

il Ministero della Giustizia ha individuato nell'applicativo **Document@ (TIAP)** l'applicativo unico per la gestione delle copie digitali dei fascicoli processuali;

tale sistema consente non solo la pronta e comoda consultazione degli atti a tutti i soggetti della giurisdizione, ma anche l'efficace ed efficiente gestione dei flussi documentali tra gli uffici e nei confronti di soggetti esterni, come attesta l'esperienza degli uffici giudiziari dei principali distretti italiani, dove è in esercizio da circa quindici anni;

il Ministero ha individuato, inoltre, nel suddetto applicativo lo strumento di gestione del cd. "archivio riservato delle intercettazioni", di cui al decreto legislativo n. 216 del 29/12/2017, archivio entrato in vigore a partire dal 1[^] settembre 2020;

in conseguenza il ricorso all'applicativo Document@ (TIAP) si impone come inevitabile per tutti gli uffici giudiziari;

la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone, dal 1[^] aprile 2020, si avvale di Document@ Tiap per la creazione di copie digitali di tutti i fascicoli in fase di indagine preliminare che prevedono o hanno previsto misure cautelari personali e reali, nonché attività di intercettazione telefonica;

a partire dalla fine del 2020 il Ministero della Giustizia ha messo a disposizione della Procura della Repubblica una specifica unità di personale per inserimento in Document@ (TIAP) della maggior parte dei fascicoli in fase di indagine preliminare;

a seguito dell'aggiornamento degli applicativi penali, il fascicolo digitale Documenta@ TIAP, è alimentato automaticamente dalle comunicazioni di notizia di reato che la polizia giudiziaria trasmette - in formato digitale - tramite il "Portale delle notizie di reato", che comunica con il modulo "Rege Web" del Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP);

tale modalità di trasmissione telematica degli atti, formati dalla polizia giudiziaria, è ora praticabile anche per i seguiti, che ugualmente si riversano in automatico dal registro Rege Web nel fascicolo digitale Document@ TIAP;

ai sensi dell'art. 24 comma 2 d.l. 137/2020 il Ministro con apposito decreto ha ampliato il novero degli atti che debbono essere depositati dai Difensori unicamente mediante il Portale del Processo Penale Telematico, ricomprendendovi anche: l'istanza di opposizione all'archiviazione (art. 410 c.p.p.); la denuncia, la querela e la relativa procura speciale (artt. 333, 336 c.p.p.);

la nomina del difensore, la rinuncia e la revoca del mandato (art. 107 c.p.p.), atti e documenti che automaticamente confluiscono in TIAP;

l'applicativo annovera altresì funzioni per la generazione automatica di indici e di copie degli atti, anche per lo stralcio ed è predisposto per acquisire automaticamente i verbali di udienza da stenotipia;



CONSIDERATO CHE

la **gestione del fascicolo digitale**, con l'applicativo Document@ TIAP - ampliamente sperimentata e praticata con profitto nei principali uffici giudiziari nazionali:

1. garantisce notevoli vantaggi a tutti gli uffici, tanto ai magistrati quanto al personale giudiziario,
2. consente la celere e completa **condivisione degli atti** tra i magistrati dello stesso organo collegiale (per la possibilità di consultazione parallela di uno stesso fascicolo);
3. consente, altresì, la celere ed agevole **trasmissione degli atti** tra uffici giudiziari, nell'ambito dello stesso circondario;
4. offre la massima **comodità di consultazione** del fascicolo a ciascun magistrato (che non è vincolato alla consultazione degli atti dall'applicativo ma può esportarne copia, in formato PDF, su memoria di massa portatile);
5. offrirà a breve la possibilità di consultazione da remoto del fascicolo processuale, non solo ai magistrati, ma anche ai Difensori abilitati attraverso il PPT-PDO;
6. **allevia considerevolmente il carico di lavoro** del personale giudiziario, connesso alle attività di copia degli atti, accelerando e semplificando sia lo stralcio (con apposita funzione) che il rilascio di copie all'utenza (che può accedere alla consultazione del fascicolo, autonomamente, da postazione dedicata, con il solo onere – per il personale giudiziario – del rilascio di una *password* del tipo *One Time Password* - OTP - utilizzabile una sola volta);
7. la **giurisprudenza** di legittimità ha trattato il tema delle condizioni di **utilizzabilità degli atti processuali trasmessi ed acquisiti tramite TIAP** (ora Document@ TIAP), concludendo che «*gli atti processuali contenuti nel sistema ministeriale Tiap (Trattamento informatico atti processuali), comunicati ai sensi dell'art. 64, commi 3 e 4, disp. att. cod. proc. pen. e visualizzabili con modalità regolamentate da protocolli d'intesa stipulati tra uffici giudiziari e organismi rappresentativi dell'avvocatura, sono pienamente utilizzabili dal giudice per la decisione, posto che al ricorrere di dette condizioni essi fanno parte del corredo processuale e s'intendono conosciuti dalle parti (in motivazione, la Corte ha rilevato che, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale, le copie digitali di atti, rilasciate dai depositari pubblici autorizzati o dai pubblici ufficiali e prodotte mediante processi e strumenti che assicurano che il documento informatico abbia contenuto e forma identici a quelli del documento analogico da cui sono tratte, tra le quali possono essere ricomprese quelle inserite nel sistema ministeriale indicato, assumono la stessa efficacia dell'atto cartaceo)*»; così testualmente, in massima, Cass. Pen. Sez. 3, sentenza n. 27910 del 27/3/2019; conformi: Cass. Pen. Sez. 5, Sentenza n. 27315 del 7/3/2019 e Cass. Pen. Sez. 3, sentenza n. 53986 del 25/6/2018);
8. la **Procura della Repubblica** nei mesi passati ha curato la **massima diffusione** al proprio interno dell'applicativo Document@ Tiap, che è stato reso disponibile a tutte le articolazioni dell'ufficio (magistrati ordinari, magistrati onorari, personale giudiziario e polizia giudiziaria), assicurando, altresì, adeguata istruzione iniziale a tutti gli interessati, con l'erogazione di più sessioni di formazione e con la condivisione di materiale didattico;



TRIBUNALE DI PORDENONE

PROCURA DELLA REPUBBLICA

TENENDO CONTO CHE

La Procura della Repubblica ha già provveduto ad emanare direttive interne ed ordini di servizio sicché sono stati raggiunti e consolidati i seguenti obiettivi:

- scansione obbligatoria ed inserimento in Tiap – fin dalla sua nascita - per tutti i fascicoli con richiesta di misura cautelare e personale e con richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni (ivi compresi quelli che originati da pv di arresto in flagranza o fermo di pg richiedono una misura cautelare);
- scansione obbligatoria ed inserimento in Tiap di tutti i fascicoli per i delitti di cui all'art. 589 bis e 590 bis cp;
- scansione facoltativa ed inserimento in Tiap – nella fase di conclusione indagini e immediatamente prima dell'invio all'ufficio 415 bis - per tutti i restanti fascicoli (con apposizione di timbro sulla copertina attestante l'avvenuto adempimento);
- messa a disposizione degli Avvocati anche in modalità digitale, grazie a PC dedicato, dei fascicoli scansionati nella fase di cui all'art. 415 bis comma 2 cpp, mediante l'utilizzo del modulo Tiap@avvocati;

VALUTATO CHE

L'Ufficio GIP sta già proficuamente utilizzando l'applicativo sia per gli adempimenti legati all'archivio riservato e sia con riguardo alle indagini preliminari per le quali viene richiesta una misura cautelare;

La fase di profilazione delle diverse utenze è stata quasi del tutto completata;

CONSIDERANDO QUINDI CHE

È necessario dalla fase del tutto embrionale passare ad una fase più operativa, se pur ancora sperimentale, distribuendo compiti ed adempimenti con maggior precisione;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

con riferimento alle seguenti vicende della indagine preliminare.

RICHIESTA MISURA CAUTELARE E/O DI INCIDENTE PROBATORIO

- 1) essendo il fascicolo processuale già inserito in Tiap, l'Ufficio del Pm (richiamate le proprie direttive prot. 45/20 e 3742/20 aventi ad oggetto l'applicativo Tiap) effettuerà la discovery mediante le seguenti modalità: a) scansionare gli atti e/o acquisirli dal portale Ndr ed impostare la struttura del fascicolo secondo modalità già collaudate, avendo cura di rilasciare l'intero fascicolo – b) selezionare gli atti - c) creare la "vaschetta" – d) inserire gli atti da inviare – e) formale indice della "vaschetta" e consolidare. A questo punto la "vaschetta" è visibile alla Cancelleria GIP;
- 2) contestualmente l'ufficio del PM depositerà presso la sezione GIP/GUP il fascicolo cartaceo apponendo sul frontespizio la dizione "TIAP", costituito da : a) richiesta di misura o di incidente probatorio in originale – b) copia mediante stampa degli atti e documenti inseriti in "vaschetta" – c) indice numerato degli atti generato dal Tiap nella vaschetta Discovery - d) eventuali file multimediali non inseribili in Tiap. Precisando che gli atti in originale restano presso l'Ufficio del PM.



TRIBUNALE DI PORDENONE

PROCURA DELLA REPUBBLICA

- 3) l'Ufficio GIP procederà nei seguenti termini: a) apposizione del timbro del depositato sulla richiesta di misura cautelare o di incidente probatorio – b) individuazione del magistrato assegnatario (se non vi è ancora) – c) accesso in Tiap, richiamando il fascicolo e procedendo tramite la funzione “ assegna Magistrati “ alla abilitazione del medesimo magistrato – d) registrazione in Document@ TIAP del numero R.G. G.I.P., attraverso la funzione “ modifica fascicolo “ ; e) scansione e inserimento nell'applicativo della sola pagina della richiesta cautelare o di incidente probatorio con l'attestazione di deposito; f) trasmissione della richiesta e degli atti complementari al giudice designato; g) gestione degli adempimenti connessi all'ordinanza cautelare secondo le consuete modalità (rilasciando su carta le copie autentiche per l'esecuzione) o di ammissione all'incidente probatorio ; h) inserimento in TIAP dell'ordinanza cautelare, già prima dell'esecuzione ovvero dell'ordinanza di rigetto (con restituzione delle copie cartacee al Pm);
- 4) l'Ufficio GIP ad esecuzione avvenuta procederà a: a) abilitazione dei difensori alla consultazione degli atti dalla postazione di front office. Ove si abbiano più indagati toccati dalla medesima ordinanza cautelare, e si abbiano più interrogatori di garanzia, provvederà , con l'apposita funzione, ad escludere al difensore la visibilità degli interrogatori diversi da quello relativo al proprio assistito; b) creazione , all'interno della cartella GIP, di tanti faldoni quanti sono i soggetti per cui è stata avanzata richiesta di misura; c) inserimento nel corrispondente faldone nominativo in TIAP del verbale di esecuzione della misura cautelare, delle nomine di fiducia, dei verbali di interrogatorio di garanzia; d) inserimento degli atti relativi a sostituzione o revoca delle misure, distinto per indagato; e) inserimento di ogni altro atto ivi pervenuto o emesso dall'ufficio, distinto per indagato ;
- 5) l'Ufficio GIP in caso di incidente probatorio procederà a: a) abilitazione dei difensori alla consultazione degli atti dalla postazione di front office. Ove si abbiano più indagati, provvederà, con l'apposita funzione, ad escludere al difensore la visibilità degli atti diversi da quelli relativi al proprio assistito; b) creazione , all'interno della cartella GIP, di un ulteriore faldone relativo all'incidente probatorio ; c) inserimento nel corrispondente faldone nominativo in TIAP del verbale di incidente probatorio, delle nomine di fiducia, delle trascrizioni;
- 6) l'Ufficio del PM, che rimane sempre in condizioni di accedere ed aggiungere documenti in Tiap , crea apposito faldone denominato “ atti relativi alla esecuzione “ ed inserisce gli atti della esecuzione pervenuti in copia;

TRIBUNALE DEL RIESAME E DELL'APPELLO REALE

Il Tribunale trasmette la comunicazione di avvenuta impugnazione al seguente indirizzo di posta elettronica:

penale.procura.pordenone@giustiziacert.it

l'Ufficio del PM procede con riferimento all'applicativo mediante due possibilità alternative:

- 1)= a) inserire in Tiap l'avviso contenente la richiesta di trasmissione di copia degli atti - b) richiama la “vaschetta” nella sezione discovery , c) seleziona tutti gli atti inseriti dal GIP nella sua cartella ed attiva il comando “ atti al seguito “ e quindi rigenera indice della vaschetta e la consolida d) seleziona SI nella parte in cui è indicato “ sequestro” - e) trasmette gli atti al riesame con la funzionalità corrispondente “atti al riesame”;



TRIBUNALE DI PORDENONE

PROCURA DELLA REPUBBLICA

2) = a) inserire in Tiap l'avviso contenente la richiesta di trasmissione di copia degli atti - b) crea nuova vaschetta denominata "atti al riesame" c) seleziona gli atti del fascicolo e li aggiunge alla nuova vaschetta - d) forma indice e consolida, selezionando SI nella parte in cui è indicato "sequestro" - e) trasmette gli atti al riesame con la funzionalità corrispondente "atti al riesame".

La modalità 1) sarà seguita anche in caso di appello reale, promosso dal PM;

La modalità 2) sarà la sola da seguire nel caso in cui il riesame sia proposto contro provvedimenti di sequestri probatorio del PM e/o provvedimenti di convalida del sequestri probatorio operato di iniziativa dalla pg;

L'Ufficio del Pm inoltra contestualmente al Tribunale copia cartacea:

- della decisione impugnata ed inserita in TIAP dal gip, degli atti di esecuzione, e delle nomine difensori di fiducia;
- degli atti di cui all'art. 309 comma 5 cpp, vale a dire copia cartacea completa degli atti e documenti inseriti dal PM in "vaschetta" ed oggetto di discovery avanti al GIP corredati dalla stampata dell'indice Tiap;
- degli eventuali atti di indagine successivi al deposito della richiesta misura che intenda trasmettere al riesame e già inseriti in TIAP;
- trasmetterà inoltre eventuali file multimediali non inseribili in TIAP, quali Dvd inerenti telecamere a circuito chiuso o altro di similare, ove già trasmessi al GIP per la decisione;
- degli atti relativi al sequestro probatorio o alla convalida del sequestro probatorio, nel caso di riesame contro tali provvedimenti;

Inverrà contestualmente - nei termini previsti dal codice di procedura penale - comunicazione scritta al Tribunale del Riesame in merito all'indicazione di utilizzo degli atti inviati in cartaceo ed in merito al fatto che i medesimi atti sono condivisi telematicamente attraverso il sistema TIAP.

Con l'inoltro telematico del fascicolo da parte della Procura della Repubblica, i magistrati ed il personale amministrativo del Tribunale del Riesame sono automaticamente tutti abilitati dal sistema (mediante l'abbinamento dell'utenza virtuale " Da assegnare Riesame" a tutte le utenze di tale ufficio) alla visione del fascicolo telematico, comprensivo degli atti utilizzati dal GIP per la decisione, degli atti redatti dal GIP e degli eventuali seguiti di indagine inseriti in seguito dal PM; i magistrati del riesame, che devono operare nel perimetro di termini perentori, potranno così nel periodo di sperimentazione familiarizzare con l'applicativo in condizioni di sicurezza stante la concomitante trasmissione della copia del fascicolo cartaceo.

Il personale di cancelleria contemporaneamente al deposito del provvedimento da parte del Tribunale relativo alla richiesta di Riesame, provvederà all'inserimento dello stesso nel sistema TIAP; così come effettuerà l'inserimento di ogni altro atto inerente la procedura di riesame (richiesta al PM di trasmissione atti, fissazione udienza, nomine avvocati, verbali di udienza, eventuali documenti prodotti).

La Cancelleria del Tribunale del riesame e della sezione GIP/GUP, mediante gli applicativi Password Manager e Print Manager, curano, nei casi previsti dal codice di procedura penale, mediante unico PC dedicato, situato nella stanza nr. 120 "Biblioteca", sita al primo piano del Palazzo di Giustizia, la visibilità del fascicolo agli Avvocati che ne hanno diritto.



TRIBUNALE DI PORDENONE

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Entrambe le Cancellerie si impegnano, anche mediante la riscossione dei diritti tramite il portale PagoPA, ad inviare le copie richieste anche per via telematica direttamente allo studio del Difensore.

ARCHIVIO RISERVATO

L'interlocuzione telematica tra Procura della Repubblica e Ufficio G.I.P. riguarda, dal 1 settembre 2020, anche le richieste di intercettazione.

In questo caso il "doppio binario", necessità cioè della trasmissione degli atti su carta contestualmente alla trasmissione degli atti digitali, pare imposto dal legislatore:

Orbene la Procura cura i seguenti adempimenti:

- accede alla funzione "Archivio riservato" (nel fascicolo digitale TIAP), crea tanto faldoni quanti sono i bersagli, indicando il nr. di R Int. acquisito preventivamente dal CIT
- inserisce nel sottofascicolo corrispondente la richiesta al G.I.P. di autorizzazione all'esecuzione delle intercettazioni o la richiesta di convalida delle intercettazioni disposte in via d'urgenza;
- inoltra la richiesta con l'apposita funzione "Richiesta al G.I.P.", specificando la natura della richiesta (menu a tendina: autorizzazione / convalida / proroga / altro) e la tipologia di intercettazione (menu a tendina ambientale o telefonica), aggiungendo informazioni eventuali nel campo "note";
- conferma l'inserimento e seleziona i documenti come per la funzione di discovery;
- ad inserimento compiuto, crea l'indice degli atti e consolida per darne visibilità al G.I.P.;
- trasmette tutto anche su carta, secondo le consuete modalità (utilizzo del sottofascicolo aperto sul singolo bersaglio);

La cancelleria G.I.P.:

- accede ad archivio riservato GIP ed assegna la richiesta al Magistrato;
- ricercato il fascicolo in TIAP-Document@magistrati con il numero di RGNR, selezionerà la vaschetta di AR (archivio riservato) contenente la richiesta del P.M.; All'interno del fascicolo troverà la richiesta e potrà visualizzarla, con la relativa documentazione;
- inserirà il provvedimento del G.I.P. in ciascun faldone RIT di riferimento selezionando la specifica voce di titolare (es. 008 per il decreto autorizzativo);

In caso di proroga, il Pm crea una nuova vaschetta denominata "proroga" contenente tutti gli atti già presenti nel faldone RIT corrispondente e la richiesta di proroga e l'Ufficio GIP accederà nella nuova vaschetta aggiungendo ivi il provvedimento.

L'utente Procura può quindi inserire nel sottofascicolo di Archivio Riservato gli atti successivi (come i verbali).

../..

Tutti i fascicoli inseriti in Tiap continueranno ad essere trattati col doppio binario; e verranno alimentati dai rispettivi Uffici

- il PM, prima dell'esercizio dell'azione penale, completerà l'inserimento degli atti nel Tiap, per poi depositare il fascicolo cartaceo presso il GIP e abilitare il GIP alla visione dell'intero fascicolo in Tiap con la richiesta di giudizio immediato o con la richiesta di rinvio a giudizio;



TRIBUNALE DI PORDENONE

PROCURA DELLA REPUBBLICA

- il personale di cancelleria dell'ufficio GIP inserirà in TIAP gli atti relativi alla fase di udienza preliminare ovvero quelli inerenti il giudizio immediato, sino all'eventuale fase inerente i riti alternativi e, infine, alla sentenza di primo grado (inerente le alternative decisorie avanti al GIP), il tutto comprensivo dei provvedimenti de libertate nel frattempo adottati, contemporaneamente al loro rispettivo deposito;

CONCLUSIONI

si conviene che la trasmissione al Tribunale degli atti del PM nei seguenti casi

- richieste di misura cautelari personali e reali
- richieste di incidente probatorio
- riesami e appelli reali
- archivio riservato intercettazioni

avvenga:

- con il sistema del doppio binario dalla data di sottoscrizione e fino al 31 agosto 2021
- esclusivamente a mezzo applicativo TIAP dal 1 settembre 2021

si conviene altresì che dal 1 settembre 2021 la trasmissione degli atti dal Pm al GUP in caso di richiesta di rinvio a giudizio avvenga sempre sia con trasmissione degli originali in cartaceo e sia mediante flusso telematico (TIAP) e conseguentemente da quella data l'Ufficio GUP si impegna ad inserire in TIAP tutti gli atti relativi alla udienza preliminare ed i provvedimenti definitivi

si conviene di rinviare a data da stabilire la definizione di un ulteriore protocollo per i restanti passaggi processuali : flusso telematico dal G.U.P. al Dibattimento, per la formazione del fascicolo per il dibattimento; flusso telematico dal P.M. al Dibattimento, per la formazione del fascicolo per il dibattimento.

Sottoscritto a Pordenone il

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
(Lanfranco Maria Tenaglia)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI
(Alberto Rumieli)

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE
PENALE DEL TRIBUNALE
(Eugenio Pergola)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Raffaele Tito)